



# 667

**MILIARDI DI EURO**  
È la spesa complessiva per il welfare nel 2016. Le famiglie hanno speso 109 miliardi mentre lo stato ha stanziato 539 miliardi, pari a quasi l'81 per cento del totale



## Welfare aziendale anche nelle Pmi

**FUNZIONA LA PIATTAFORMA MESSA A PUNTO DALLA CONFARTIGIANATO PER LE PICCOLE E PICCOLISSIME IMPRESE: IL SISTEMA COMINCIA A ESSERE USATO ANCHE IN SOCIETÀ CON SOLI 10-15 DIPENDENTI**

Patrizia Capua

Roma

Il nuovo welfare conquista anche le piccole imprese. Non occorre essere Luxottica o grandi gruppi con centinaia di dipendenti e accordi aziendali di secondo livello. La svolta ha origine dalle disposizioni del governo nella finanziaria del 2016 in tema di welfare aziendale, con la detassazione degli incentivi alle imprese che salgono dal 55 per cento al 90 per cento se erogati in veste di benefit per servizi, sicurezza, cultura, sostegno alla famiglia, salute anche con assistenza domiciliare. La destinazione può essere l'abbonamento ai mezzi di trasporto, alla palestra, il doposcuola dei figli, il costo di chi si prende cura degli anziani, i buoni libri, fino alle visite specialistiche.

Una nuova visione, concreta, con la contrattazione dei voucher e forme diverse di contribuzione, si sta facendo strada anche tra le piccole e piccolissime aziende con 10-15 dipendenti disseminate negli ottomila Comuni italiani. Realtà produttive che entrano nel circuito del welfare grazie a un sistema on line chiamato 'Piattaforma a tre cuori', costruita dalla Confartigianato, l'organizzazione che in Italia conta 550 mila iscritti.

"Siamo la prima Confederazione - spiega Mario Vadrucci, direttore generale dell'Istituto di assistenza e di patronato per l'artigianato e responsabile del progetto sociale - a muoversi in un campo fino a oggi patrimonio solo della grande industria". Qualsiasi impresa artigiana e commerciale può inserirsi nella piattaforma hardware e software e usufruire dei servizi. Per aderire occorre presentare on line il piano welfare dell'azienda. Viene così attivata una sorta di cassa a disposizione del dipendente il quale sceglie il servizio di cui vuole usufruire. Attraverso la piattaforma si stipula il contratto, l'azienda si limita a versare i contributi.

Il welfare visto come un'industria su cui investire, che offre un ritorno economico in termini finanziari e di posti di lavoro, e non come un costo da ridurre. Ne è la prova anche la fotografia scattata dalla ricerca su un campione di 2500 famiglie italiane realizzata da Andrea Rapaccini, presidente Mbs Consulting. Il 50 per cento del paese è in diffi-

coltà per affrontare le spese di welfare che già vale il 5 per cento del pil. "Quello che abbiamo imparato dall'indagine - afferma Rapaccini - è che bisogna ripensare un sistema di welfare che parta dai bisogni delle famiglie e capire su quali prestazioni ci si debba concentrare. Ci sono comparti del welfare che creano occupazione stabile: salute, istruzione e benessere. Bisogna trovare meccanismi alternativi tra Stato e mercato, tenendo sotto controllo le logiche speculative".

A guardare i numeri, Confartigianato sta incassando una prima ondata di risposte positive dalle province. "Abbiamo indicatori dai quali si rileva che nelle piccole aziende il sistema comincia a funzionare". Si sono già fatte avanti le associazioni di Bergamo, Siracusa, Cesena, Ravenna, Lecco, Ancona. In lista

poi ci sono Bari, Lecce, Foggia, Palermo, Agrigento, Cagliari. La confederazione degli artigiani si sta autofinanziando e ricorre a partnership per portare avanti il suo programma. Il piano di welfare è rivolto anche al territorio, "un prodotto unico nel suo genere - sottolinea Vadrucci - con cui è possibile attivare la promozione di beni artistici o storici, finanziare una squadra di calcio dei bambini, restaurare la chiesa del paese".

Semplice quasi come un acquisto on line. "Il dipendente sa che può spendere dove vuole e per quel che vuole", sintetizza Davide Riva, titolare dello Scatolificio Lariano di Valmadrera, vicino Lecco, con 11 addetti e un fatturato di 2,5 milioni -. Si può spaziare dalla retta dell'asilo al centro benessere: è un metodo molto versatile ed elastico. C'è un'applicazione che si attiva dal-

lo smartphone, una sorta di bancomat che tieni in tasca. I funzionari di Confartigianato spiegheranno i vari passaggi. Finalmente riusciamo a dare quel che vogliamo. L'associazione ha lavorato bene e ci ha creduto fin dall'inizio".

Accordo in dirittura di arrivo alla Qcom spa, di Fabio Erri, impresa di Treviglio, in provincia di Bergamo, che si occupa di servizi di comunicazione elettronica, tlc, mondo digitale e soluzioni hi thec con 70 dipendenti e un fatturato di 7,4 milioni di euro. Cinzia Dalla Torre, responsabile relazioni esterne, dice: "Già tutti i premi di risultato del 2017 potranno confluire nella piattaforma del welfare. I nostri dipendenti, moltissime donne, sono stati piacevolmente sorpresi, hanno capito l'importanza e l'opportunità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mario Vadrucci** (1), Confartigianato Imprese e **Andrea Rapaccini** (2), presidente Mbs Consulting



### IL LAVORO NON CI FA PAURA

Risolviamo ogni giorno i vostri problemi di diritto, organizzazione e gestione del lavoro

Perché siamo un partner competente, flessibile e dinamico con oltre 20 anni di esperienza in ambito nazionale e internazionale. Perché abbiamo oltre 50 professionisti specializzati al vostro servizio che hanno già realizzato migliaia di consulenze e progetti in favore delle aziende. Perché utilizziamo le tecnologie più avanzate e condividiamo le expertise più innovative nell'ambito delle operazioni di outsourcing, ristrutturazione e gestione del personale.

Perché siamo LABLAW.

Consulenza aziendale | Relazioni industriali | Ristrutturazione e riorganizzazione aziendale | Contrattualistica e contenzioso del lavoro

**LABLAW**  
STUDIO LEGALE  
FALLA ROTONDI & PARTNERS

MILANO - PADOVA - PESCARA  
GENOVA - NAPOLI - BARI - ROMA  
www.lablaw.com

Proud member of  
**L&E GLOBAL**  
an alliance of employers' counsel worldwide

**LE FONTI AWARDS**  
WINNER 2016

## MANAGER NEL WEB

Luigi dell'Olio



**MARCHIONNE BATTE CAIRO ED È PRIMO NEL 2017**

Alla fine l'ha spuntata Sergio Marchionne. Dopo un testa a testa durato mesi con Urbano Cairo, è il timoniere di Fca-Fiat a conquistare il titolo di manager italiano con la migliore reputazione sul Web nel corso del 2017. A decretarlo è la ricerca realizzata mensilmente da Reputation Manager per Affari&Finanza, che prende in considerazione tre macro-aree: i canali del Web 1.0 (news e menzioni), quelli relativi al web 2.0 (vale a dire blog e social network) e l'evoluzione storica, calcolando per ciascun contenuto l'apporto reputazionale in termini quantitativi (volumi) e qualitativi (valori).

### LE PAGELLE

Sergio Marchionne FCA	▲	78,5
Urbano Cairo CAIRO Comm.-LA7-RCS	▼	72,5
Claudio Descalzi ENI	▲	61,9
Francesco Starace ENEL	▼	60,5
Remo Ruffini MONCLER	▲	56,8
John Elkann FCA	▼	56,5
Diego Della Valle TOD'S	▼	56,0
Catia Bastioli TERNA	▲	52,5
Philippe Donnet GENERALI ASS.	▼	52,2
Ennio Doris MEDIOLANUM	▼	51,9
Alberto Bombassei BREMBO	▲	51,7
Amos Genish TIM	▲	51,7
Marco Tronchetti Provera PIRELLI	▼	51,6
Flavio Cattaneo NTV	▼	51,3
Carlo Messina INTESA SANPAOLO	▲	51,0

Fonte: Osservatorio Reputation Manager-Affari&Finanza

Nell'ultima rilevazione di novembre-gennaio, Marchionne allunga a sei i punti di vantaggio sul numero uno di Rcs, Cairo Editore e Torino Calcio (78,5 contro 72,5 dei 100 complessivamente disponibili), beneficiando del ritorno di immagine conseguente ai buoni risultati del Lingotto. Dagli addetti ai lavori arriva la promozione per lo spostamento della produzione sul segmento premium e le prese di posizione del manager sulla Formula1, con l'invito a non snaturarla troppo per finalità commerciali, consolidano la sua reputazione. Cairo, al quale viene riconosciuta grande abilità come manager-risanatore, precede Claudio Descalzi (61,9 punti), che guadagna una posizione rispetto al mese scorso. La reputazione online dell'ad di Eni beneficia della chiusura del terzo trimestre dell'anno con risultati in utile contro le perdite registrate un anno fa. A cederli l'ultimo gradino del podio è Francesco Starace (ad dell'Enel), che precede Remo Ruffini di Moncler (balzo di nove posizioni in un mese) e John Elkann. Diego Della Valle è settimo e Catia Bastioli (Terna) è ottava, con Philippe Donnet (Generali) al nono posto ed Ennio Doris (Mediolanum) a chiudere la top ten.

© RIPRODUZIONE RISERVATA